

NUVOLONI. Abbiamo parlato di proporzionalità di tasse, ma a me pare che con questo articolo 18 si venga a smentire ciò che si è sostenuto finora.

Mi pare enorme che debbano pagare la tassa di bollo di lire 3.60 tanto quelli che fanno compromessi per cause che per valore sarebbero di competenza del conciliatore, quanto quelli che vogliono compromettere cause che sarebbero di competenza del pretore o del tribunale; tanto coloro che addiventano a compromessi per meno di 100 lire, quanto quelli che vi addiventano per centinaia di migliaia di lire.

Trovo doveroso modificare questo articolo e, se non insiste il collega Giovanni Alessio nel suo emendamento, faccio mia la proposta.

PRESIDENTE. Ma badi che qui si tratta di arbitri.

NUVOLONI. Sta bene: ma anche davanti agli arbitri le cause hanno un valore. Ed io domando se è giusto che chi adisce il giudizio arbitrale per una causa di 100 lire e meno debba essere sottoposto alla tassa di bollo per il compromesso, istanze, memorie e decisioni come colui che affida agli arbitri una questione di milioni. Sarebbe iniquo trattare tutti alla medesima stregua e sottoporre tutti alla medesima tassa di bollo di lire 3 per ogni foglio.

Appunto per questo ho fatto mio l'emendamento su cui parmi non insista l'onorevole Giovanni Alessio, e chiedo che alle parole ultime dell'articolo « qualunque sia il valore della controversia » si sostituisca: « lire 3 per ogni foglio, se il valore della causa sia di competenza del tribunale, di lire 2 se di competenza del pretore, e di lire 0.50 se di competenza del conciliatore ».

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Vediamo di uscire da questo articolo. Poichè la legge accenna agli arbitramenti contemplati nel codice di procedura, io proporrei di modificare così l'articolo:

« I compromessi, le istanze, le memorie che si presentano agli arbitri... ». (*Interruzioni*).

Voci. Ma no!

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Non si mantengono le parole « e gli atti » perchè questi devono aver pagato già una tassa.

CANNAVINA. Ma il testo proposto ora dall'onorevole ministro riproduce la parola: *memorie*, ed allora per gli arbitra-

menti le *memorie* verrebbero ad essere tassate di bollo in tutti i fogli, mentre precedentemente coll'articolo 13 si stabilisce questo bollo per un solo esemplare e per il primo foglio soltanto, quando poi trattasi di veri e propri giudizi. E ciò non è giusto. (*Interruzioni*).

Una voce. Ma così è impossibile discutere!

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa ha facoltà di parlare.

CANEPA. Finora si è parlato dei cancellieri e siamo stati tutti consenzienti nella idea di migliorarne le condizioni. Ora si tratta di tutti gli italiani: (*Approvazioni*) gli articoli che abbiamo davanti contengono delle tassazioni le quali meritano una discussione un poco più seria e ponderata che non sia quella che si può fare alle 12.40.

Propongo quindi che si rimetta questa discussione alla prossima seduta.

Voci. Ad oggi.

CANEPA. A quando crederanno il Governo e il Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa fa una mozione d'ordine?...

Voci. Ad oggi, ad oggi!

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa propone che il seguito di questa discussione sia rimesso ad un'altra seduta.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Io debbo far considerare all'onorevole Canepa e alla Camera che non si può rimandare il seguito di questa discussione alla seduta pomeridiana, perchè essa ha il suo ordine del giorno già deliberato dalla Camera, e, per il modo come è stato provveduto alla distribuzione dei lavori parlamentari, una seduta antimeridiana non sarà possibile che nella settimana ventura; ciò che porterebbe la conseguenza di rendere impossibile al Senato del regno di discutere questo disegno di legge.

Del resto, sulla questione che è stata sollevata, l'accordo è facile. Si potrebbe benissimo dire: « Fermo il disposto dell'articolo 16 che riguarda le memorie e i compromessi, le istanze, le compare che si presentano dalle parti, nonchè i provvedimenti e decisioni emesse... ». Questo potrebbe conciliare tutto.

Io sento le considerazioni dell'onorevole Canepa. È naturale che le disposizioni proposte diano luogo a discussioni: ma esse rispondono ad una necessità assoluta, se si